

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto Giuseppe Onufrio,

in qualità di legale rappresentante della Associazione Greenpeace Italia ONLUS

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Progetto sotto indicato:

ID: (ID_VIP/ID_MATTM): 11169 Collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria (C.U.P. C41C23002750005) – COMMENTI ALLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro: **Possibile violazione del diritto di “transito innocente” previsto dalla Legge del Mare (United Nations Law of the Sea – UNCLOS).**

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Lo scrivente segnala che il **franco navigabile** relativo al progetto del ponte sullo Stretto di Messina pare al momento non essere definito, visto e considerato che apprendiamo da dichiarazioni [stampa](#) che *"Il franco navigabile – dice la società Stretto di Messina – è di 72 metri per una larghezza di 600 metri e si riduce a 65 metri, in presenza di condizioni eccezionali di traffico pesante..."*. Ovviamente, **non è possibile (e piuttosto pericoloso) definire un franco navigabile "variabile"** (sarebbe come avere un'autostrada in cui l'altezza delle gallerie può variare di metri di giorno in giorno...) e la logica della sicurezza dei trasporti impone che questo valore si deve necessariamente attestare al minimo indicato: considereremo quindi, di seguito, un valore di 65 metri. Al riguardo, si segnala che il Canale di Suez (manufatto gestito da uno Stato sovrano e soggetto a specifici accordi) è attraversato da un ponte con altezza di 70 m e franco navigabile (in presenza di moto ondoso trascurabile) di [68 metri](#) che supera dunque quello del progetto di cui si tratta.

Risulta allo scrivente che [Federlogistica](#) ha già fatto presente come attualmente nello Stretto transitano già navi con franco navigabile che eccede quanto sembra previsto dal progetto attuale (65 metri) e si comprende la preoccupazione degli armatori in particolare considerando lo scarto tra la "Suez size" e le caratteristiche del progetto attuale che potrebbe avere impatti notevoli sui traffici commerciali, in particolare quelli diretti verso il porto di Gioia Tauro. Tale porto peraltro proprio in questi giorni si sta dotando di infrastrutture (4 gru da carico) che, da [notizie stampa](#) apprendiamo *"saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus"* (molte appartengono alla compagnia [MSC](#) che opera a Gioia Tauro) che possono portare a bordo containers per altezze che possono superare anche i 70 metri.

In ogni caso, anche un franco navigabile effettivo di 65 m sarebbe **insufficiente a garantire il pieno diritto all'attraversamento dello Stretto di Messina**. Giusto per fare un esempio "di cronaca", il Bayesian, affondato poche settimane fa al largo di Porticello (PA) aveva un albero di [72,27 m](#). Come ricorda un [rapporto](#) di Kyoto Club, LIPU e WWF che affronta (Cap.6, pagg. 29-30) la questione di un possibile parziale blocco dei traffici navali nello stretto, sono già molte – e in futuro lo saranno anche di più - le navi, in particolare porta container e da crociera, senza contare le portaerei militari.

Al riguardo infatti si rileva ad esempio che in Mediterraneo hanno incrociato [di recente](#), e certamente navigheranno nel prossimo futuro, imbarcazioni come la USS Gerald Ford, la prima di una [nuova classe](#) di portaerei a propulsione nucleare di cui sono previsti dieci esemplari: altre quattro sono in preparazione. Altezza massima di queste portaerei: 250 piedi, cioè oltre 76 metri. **Bloccare il transito dello Stretto di Messina a queste imbarcazioni non sembra una decisione saggia.**

Di fatto, il blocco parziale alla navigazione nello Stretto - che si verrebbe a definire con l'attuale progetto – sembra a tutti gli effetti configurare una **violazione del diritto di "passaggio innocente"** (come definito dall'Art. 19 della [Legge del Mare/UNCLOS](#)) cui è sottoposto lo Stretto di Messina: altre limitazioni del traffico nello stretto da parte italiana sono già state oggetto di proteste (in particolare, dal Governo degli [Stati Uniti d'America](#)).

In conclusione, lo scrivente rileva come sia probabile che l'attuale progetto causi ripercussioni non solo economiche ma anche sul piano della politica internazionale, col rischio di innescare conflitti che devono essere assolutamente prevenuti. Per tale ragione, si ritiene il progetto attuale del ponte sullo Stretto di Messina una potenziale minaccia alla stabilità dei rapporti internazionali. **Il progetto, così com'è rischia di generare contenziosi internazionali pericolosi e non è accettabile.**

Il Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Luogo e data __Roma, 11 ottobre 2024__

Il dichiarante
Dr. Giuseppe Onufrio

